

TOPORAGNO NANO

Sorex minutus Linnaeus, 1766



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Soricomorfi	Soricidi	Soricini	<i>Sorex</i>

DISTRIBUZIONE - Il Toporagno nano è specie euro-asiatica, ampiamente diffusa in Europa con esclusione di gran parte della Penisola Iberica.

In Italia è presente in tutta la penisola, anche se in modo discontinuo, mentre è assente nel Tavoliere delle Puglie, in Sicilia, Sardegna e isole minori.

HABITAT - Frequenta di preferenza le foreste miste decidue, dove si rinviene ai margini di pascoli, prati incolti con sterpaglie e cespugli. Dalle aree collinari sino a quote superiori ai 2.000 m s.l.m. occupa quindi ambienti con una discreta copertura vegetale, che fornisce buone possibilità di rifugio.

COMPORTEMENTO - Ha abitudini meno fossorie dei congeneri ed è un buon arrampicatore. È attivo sia di giorno che di notte. Per trascorrere le ore di riposo si rifugia in un nido a forma di piccola palla costruito con erba secca in un luogo riparato.

ALIMENTAZIONE - La dieta è costituita da Insetti preferibilmente epigei.

RIPRODUZIONE - Il periodo riproduttivo è di solito compreso tra la primavera e l'autunno e in tale arco di tempo una femmina porta a termine 3-4

gravidezze. Al termine della gravidanza, che dura circa 3 settimane, la femmina partorisce da 2 a 9 piccoli. I giovani crescono in fretta e acquisite le dimensioni simili a quelle degli adulti abbandonano il nido. La maturità sessuale è in genere raggiunta nella primavera dell'anno successivo alla nascita, anche se talvolta le giovani femmine possono riprodursi subito dopo aver lasciato il nido.

La durata massima della vita in natura è stimata in circa 18-19 mesi; in cattività l'età massima registrata è di 27 mesi.

STATUS E CONSERVAZIONE - Questa specie è abbastanza comune negli ambienti più favorevoli sebbene, come tutti gli Insettivori, risente degli effetti delle sostanze chimiche impiegate in agricoltura e della distruzione delle foreste.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Toporagno nano è specie: protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

Il Toporagno nano ha forme simili a quelle del Toporagno comune, rispetto al quale è molto più piccolo. Ha corpo compatto e cilindrico, testa con muso assai allungato, appuntito e molto mobile, occhi piccoli, orecchie brevi quasi completamente coperte dalla pelliccia, coda lunga fittamente rivestita di peli e spesso con pennacchio all'apice, zampe posteriori più lunghe e piedi piccoli muniti di cinque dita. In entrambi i sessi la pelliccia è folta e morbida, di colore da bruno chiaro a bruno scuro nelle parti superiori, grigio-brunastro in quelle inferiori.

Lunghezza testa-corpo cm 4,6-6,4; lunghezza coda cm 3,1-4,6; peso g 2,5-7,5. Numero capezzoli 6. Formula dentaria: I 3/1, C 1/1, PM 3/1, M 3/3 = 32.

È difficilmente osservabile in natura e non è distinguibile a distanza dalle altre specie di toporagni.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

La presenza del Toporagno nano in natura non è rilevabile da segni evidenti. Anche le tracce, raramente visibili, non sono elementi diagnostici, in quanto sono assai simili a quelle delle altre specie di toporagni.

Mario Spagnesi